

Rapporto

numero

7831 R

data

10 gennaio 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

della Commissione economia e lavoro sulla mozione 9 dicembre 2019 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Creazione di un osservatorio della rivoluzione digitale"

(v. messaggio 17 giugno 2020 n. 7831)

1. INTRODUZIONE

La mozione n. 1450 del 9 dicembre 2019 "Creazione di un osservatorio della rivoluzione digitale", presentata dai deputati Lea Ferrari e Massimiliano Ay, chiede la creazione di un Osservatorio della rivoluzione digitale, che funga da organo consultivo del Consiglio di Stato.

Tale osservatorio avrebbe i compiti di:

- studiare l'evoluzione dell'economia digitale, anticipandone le applicazioni pratiche;
- valutare le ripercussioni socio-economiche dei nuovi modelli produttivi permessi dalle innovazioni digitali;
- proporre misure concrete per regolamentare gli attori economici, ma anche per tutelare i lavoratori e le lavoratrici, così come la popolazione in quanto utenti e consumatori.

L'Osservatorio della rivoluzione digitale, al fine di svolgere il suo mandato, potrebbe, secondo i mozionanti, avvalersi della collaborazione di realtà internazionali presenti nel nostro Paese e già attive nella ricerca in ambito di digitalizzazione.

La necessità della creazione di questo osservatorio sorge, secondo la mozione, come conseguenza dei prevedibili effetti della rivoluzione digitale in atto, che toccheranno svariati ambiti. Questo cambiamento, a parere dei mozionanti, *"interrognerà in profondità la società nelle sue interazioni economiche, sociali, culturali, professionali, politiche e persino nella partecipazione democratica dei cittadini"*.

Secondo i mozionanti *"è fondamentale pertanto portare nel dibattito pubblico gli orientamenti che si intendono seguire per incoraggiare uno sviluppo sostenibile della tecnologia"* e *"il processo della rivoluzione digitale deve essere quindi gestito politicamente, per evitare che venga completamente assorbito nell'orbita delle aziende private e degli azionisti che muterebbero il processo a loro favore, massimizzando il profitto a scapito dei lavoratori e di una democratizzazione dei processi di digitalizzazione"*.

2. IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato nel suo rapporto sulla mozione 1450 (Messaggio n. 7831) sottolinea l'attenzione prestata dall'Esecutivo alle grandi trasformazioni in atto a livello globale, che toccano anche il nostro Cantone, fra cui la digitalizzazione.

Nel suo Programma di legislatura 2019-2023 il Consiglio di Stato ha inserito alcuni obiettivi che toccano la digitalizzazione (vedi messaggio n. 7831). Nel solco di questi *“il Cantone si è già mobilitato da qualche anno per riflettere sul fenomeno delle trasformazioni digitali e predisporre le migliori condizioni quadro per agevolare questa transizione ad aziende, lavoratori e cittadini”*.

Nello specifico, il Consiglio di Stato ricorda i gruppi di riflessione, gli enti e gli ambiti istituzionali che si sono occupati del tema della digitalizzazione, fra cui:

- il "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese", nel cui ambito è stato possibile analizzare sfide e opportunità con cui è confrontata la nostra economia, con un orizzonte di lungo termine, dal quale sono sorti anche alcuni momenti pubblici di riflessione (le "Giornate dell'economia"), alcune aree tematiche di intervento e misure concrete (ad esempio, l'adesione del nostro Cantone all'iniziativa nazionale Digital Switzerland tramite la Fondazione Agire nel 2017);
- le misure adottate con la strategia di sviluppo economico, soprattutto nell'ambito della Politica economica regionale e della Legge per l'innovazione economica (LInn), attraverso le quali è possibile sostenere iniziative legate alla digitalizzazione e all'innovazione (il messaggio ricorda in particolare la realizzazione di una sede di rete ticinese del Parco svizzero dell'innovazione Switzerland innovation (SIP-TI), nella quale confluirà tutta l'offerta di "centri di competenza", permettendo l'accesso a talenti, competenze e infrastrutture di ricerca e sviluppo);
- la digitalizzazione, quale macro-tendenza che ha influenza anche sul mondo del lavoro, rientra quale parte integrante dei lavori del "Gruppo di riflessione sul mercato del lavoro", che hanno preso avvio nel mese di giugno 2019 e che sono ora confluiti, in seguito all'emergenza COVID-19, nel più ampio "Gruppo strategico per il rilancio dell'economia cantonale", recentemente istituito a supporto del Consiglio di Stato;
- da sottolineare che in quest'ultimo ambito è prevista pure la costituzione di uno specifico Tavolo di lavoro focalizzato sul digitale, composto da esperti, specialisti, imprenditori e altri portatori di interesse. L'esito dei lavori svolti dal gruppo strategico e dai tavoli di lavoro dovranno aiutare il Governo a individuare e proporre delle misure di medio-lungo termine volte a favorire il rilancio economico del nostro Cantone.

Infine, sottolinea il Consiglio di Stato, sarà sempre possibile avvalersi delle rinomate competenze presenti in ambito accademico in Ticino presso l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), dove vi sono molti istituti che operano nel campo della digitalizzazione.

Inoltre il Governo ricorda che una delle azioni individuate nell'obiettivo 19 del Programma di legislatura 2019-2023 è volta a costruire indicatori statistici, attualmente non rilevati nella statistica pubblica cantonale, in materia d'innovazione.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Stato non ritiene necessaria la costituzione di un Osservatorio della rivoluzione digitale e invita pertanto il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto, considerandola evasa.

3. OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione riconosce l'importanza del tema della digitalizzazione e dei suoi effetti, che toccano svariati ambiti della società, come pure la necessità di analizzare e saper per quanto possibile anticipare tali cambiamenti, al fine di cogliere le opportunità e mitigare gli "effetti collaterali" correlati alle trasformazioni in atto a livello globale che toccano anche il nostro Cantone.

A parere della Commissione questo obiettivo può essere raggiunto tramite un'adeguata conoscenza del fenomeno in oggetto e una conseguente risposta, coordinata fra i vari livelli e settori di competenza, in grado di orientare le scelte politiche dello Stato correlate alla trasformazione digitale.

Nel merito della richiesta avanzata dalla mozione, ovvero la creazione di un Osservatorio della rivoluzione digitale, il Consiglio di Stato nel suo messaggio indica che alcuni dei temi sollevati in questo atto parlamentare sono già oggi oggetto di studio da parte di gruppi di riflessione, enti e altri ambiti istituzionali, per quanto riguarda gli aspetti legati alla promozione dell'innovazione (vedi: Legge per l'innovazione economica (LInn); adesione del nostro Cantone all'iniziativa nazionale Digital Switzerland; sede di rete ticinese del Parco svizzero dell'innovazione Switzerland innovation (SIP-TI)), e per quanto concerne l'analisi delle tendenze in atto e i loro effetti.

In particolare, come indicato dal Governo nel suo messaggio, nell'ambito dei lavori del Gruppo strategico per il rilancio del Paese (ex Tavolo di lavoro sull'economia ticinese), il tema della digitalizzazione è stato affrontato in relazione alle prospettive di rilancio dell'economia cantonale ed è in programma la costituzione di uno specifico Tavolo di lavoro focalizzato sul digitale.

La Commissione ricorda pure la nomina lo scorso maggio di un Delegato alla trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale, con il compito di guidare la trasformazione digitale all'interno dello Stato, migliorando la qualità dei servizi e dei processi amministrativi (comunicato stampa dell'11 maggio 2022), inserito nell'organigramma della Cancelleria dello Stato.

È prevedibile che gli effetti della trasformazione digitale in atto non si esauriscano unicamente al settore economico e del mondo del lavoro in senso stretto, come pure che non si esauriscano agli ambiti di competenza di un singolo Dipartimento (in questo caso il Dipartimento economia e finanze (DFE) e della presente Commissione). Come evidenzia anche la mozione in oggetto, la trasformazione digitale tocca ed è prevedibile che in futuro tocchi aspetti sociali, culturali, politici, di partecipazione democratica, ma anche la pianificazione territoriale, la formazione e altri settori di competenza dello Stato.

A titolo di esempio di un sotto-tema della trasformazione digitale per cui sarà necessaria una risposta pro-attiva da parte dell'Ente pubblico, possiamo citare l'evoluzione che avrà

il fenomeno del telelavoro, che ha conosciuto un'accelerazione (dettata da fattori esogeni) in occasione della pandemia di Covid-19.

- Quali settori di competenza dello Stato interesserà un'eventuale ulteriore sviluppo del telelavoro?
- Quale effetto avrà, ad esempio, sul volume di traffico sulle reti di trasporto cantonale?
- E quali esigenze sorgeranno invece in termini di accesso alla connessione internet e di conseguenza nella capacità delle infrastrutture di connessione telematica?
- Il fatto che sempre più persone lavoreranno da casa implicherà mutate esigenze abitative nella popolazione?
- Quali conseguenze si dovrà trarre in ambito di pianificazione del territorio e di regolamentazione in ambito abitativo?

Gli ambiti toccati dalla trasformazione digitale, come già osservato, sono molti, e riguardano potenzialmente tutti i settori di competenza dello Stato.

Per quanto riguarda l'aspetto conoscitivo e previsionale sul fenomeno della trasformazione digitale è realistico pensare, come afferma il messaggio, che questo possa essere fornito in larga parte dalle «*rinomate competenze presenti in ambito accademico in Ticino presso l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)*». All'interno di queste realtà sono attivi in particolare l'Istituto di ricerche economiche (USI) e il Centro competenze inno3, confluito ora nel Centro competenze management e imprenditorialità (SUPSI).

Su questo fronte sarà possibile (e probabilmente necessario) avvalersi anche della produzione accademica e di ricerca realizzata al di fuori dei confini cantonali.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati inerenti al fenomeno della digitalizzazione in Ticino, è ipotizzabile un ruolo dell'Ufficio di statistica cantonale (oltre a quello delle sopracitate realtà universitarie nel settore della produzione accademica e di ricerca).

L'aspetto conoscitivo e previsionale è però solo un lato della medaglia. Affinché questa conoscenza possa efficacemente orientare le scelte politiche strategiche dell'Ente pubblico, è necessario che essa sia raccolta, selezionata e messa a disposizione in una forma fruibile degli organi chiamati ad operare tali scelte. È a parere della Commissione altrettanto necessaria una visione complessiva del fenomeno e delle sue conseguenze, in grado di superare gli "steccati" dipartimentali, dei vari ambiti di competenza e multidisciplinare.

4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, la Commissione invita a respingere la mozione in oggetto, non in quanto già evasa (come afferma il Messaggio del Consiglio di Stato), ma poiché reputa che prima di creare un Osservatorio della rivoluzione digitale, con il rischio di generare possibili sovrapposizioni di competenze e "doppioni" con altri apparati dello Stato già attivi su questo fronte, sia necessaria una fotografia più accurata di quali siano le risorse del Cantone attualmente mobilitate e attive in settori correlati al macro tema della digitalizzazione.

La Commissione auspica che il Consiglio di Stato presenti un rapporto o un'analisi dettagliata e aggiornata alle attuali situazioni e alle considerazioni espresse nel presente rapporto, in quanto si ritiene necessario sapere come attualmente queste risorse siano messe in comunicazione fra loro, quali sinergie vi siano, quale sia il risultato della loro attività e come questo orienti le scelte politiche del Consiglio di Stato, nonché come il tema della trasformazione digitale sia attualmente affrontato nei documenti volti ad orientare le scelte strategiche per lo sviluppo del Cantone (ad. es. nel Piano direttore cantonale).

Solo una volta svolto accuratamente questo lavoro di ricognizione e definizione, è ipotizzabile l'identificazione di un soggetto all'interno dell'Amministrazione cantonale, che abbia il compito di:

- fungere da centro di raccolta delle/della produzione accademica, di ricerca, di indagine statistica e in generale di documentazione, prodotta all'interno dell'amministrazione statale e al di fuori di essa, inerente il tema della digitalizzazione, al fine di fornire un'analisi conoscitiva e previsionale in grado di orientare le scelte strategiche del Cantone;
- mettere in collegamento i vari settori dell'amministrazione che già ora sono attivi nell'ambito della digitalizzazione;
- fungere da centro informativo sul tema della digitalizzazione verso la popolazione e verso i soggetti, istituzionali e non, toccati dal fenomeno (imprese, sindacati, Comuni, enti para-statali, ...).

La necessità dell'identificazione di questo soggetto, come pure se esso sia da incorporare in un organo già esistente dell'Amministrazione cantonale, o vada creato ex novo, sarà definibile unicamente una volta chiarito esaurientemente l'attuale quadro.

La Commissione si limita per ora ad invitare il Consiglio di Stato ad avviare una riflessione che vada nella direzione di quanto esposto.

Per la Commissione economia e lavoro:

Roberta Passardi, relatrice
Aldi - Ay - Balli - Dadò - Forini -
Isabella - Maderni - Minotti - Noi -
Passalia - Sirica - Speciali - Tenconi